

Tolle quod tuum est, et vade: volo áutem et huic novíssimo dare sicut et tibi. Aut non licet mihi, quod volo, fácere? an óculos tuus nequam est, quia ego bonus sum? Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi. Multi enim sunt vocáti, páuci vero elécti.

#### **Offertorium** (Ps. 91, 2)

Bonum est confitéri Dómino, et psállere nómini tuo, Altíssime.

#### **Secreta**

Munéribus nostris, quæsumus, Dómine, precibúsq; suscéptis: et cæléstibus nos munda mystériis, et cleménter exáudi. Per Dóminum nostrum...

#### **Communio** (Ps. 30, 17-18)

Illúmina fáciem tuam super servum tuum, et salvum me fac in tua misericórdia: Dómine, non confúndar, quóniam invocávi te.

#### **Postcommunio**

Fidéles tui, Deus, per tua dona firméntur: ut éadem et percipiéndó requírant, et quæréndo sine fine percípiant. Per Dóminum nostrum Iesum Christum...

nuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi». Molti infatti saranno i chiamati, ma pochi gli eletti.

#### **Offertorio**

È bello lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

#### **Orazione sulle offerte**

O Signore, Te ne preghiamo, ricevuti i nostri doni e le nostre preghiere, purificaci coi celesti misteri e benevolmente esaudiscici. Per il nostro Signore...

#### **Ant. alla Comunione**

Rivolgì al tuo servo la luce del tuo volto, salvami con la tua misericórdia: che non abbia a vergognarmi, o Signore, di averti invocato.

#### **Orazione**

I tuoi fedeli, o Dio, siano confermati mediante i tuoi doni: affinché, ricevendoli ne diventino bramosi, e bramandoli li conseguano senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

# Dominica in Septuagesima

#### **Introitus** (Ps. 17, 5-6 et 7)

Circumdedérunt me gémitus mortis, dolóris inférni circumdedérunt me: et in tribulatióne mea invocávi Dóminum, et exaúdivit de templo sancto suo vocem meam. Ps. 17, 2-3. *Díligam te, Dómine, fortitúdo mea: Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus.* V. Glória Patri...

#### **Oratio**

Preces pópuli tui, quæsumus, Dómine, cleménter exáudi: ut, qui iuste pro peccátis nostris afflígemur, pro tui nóminis glória misericórditer liberémur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum...

#### **Léctio Epístolæ B. Pauli Ap. ad Corínthios I 9, 24-27; 10, 1-5**

Fratres: Nescítis quod ii qui in stádio cúrrunt, omnes quídem currunt, sed unus áccipit bravíum? Sic cúrrite, ut comprehendátis. Omnes áutem qui in agóne conténdit, ab ómnibus se ábstinet: et illi quídem ut corruptíblem corónam accípiant; nos áutem incorrúptam.

#### **Introito**

Mi circondavano i gemiti della morte, e i dolori dell'inferno mi circondavano: nella mia tribolazione invocai il Signore, ed Egli dal suo santo tempio esaudì la mia preghiera. *Sal. Ti amerò, o Signore, mia forza: Signore, mio firmamento, mio rifugio e mio liberatore.* V. Gloria al Padre...

#### **Orazione**

O Signore, Te ne preghiamo, esaudisci clemente le preghiere del tuo popolo: affinché, da quei peccati di cui giustamente siamo afflitti, per la gloria del tuo nome siamo misericordiosamente liberati. Per nostro Signore...

#### **Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi**

Fratelli: Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non

Ego igitur sic curro, non quasi in incertum: sic pugno, non quasi aërem verberans: sed castigo corpus meum, et in servitutem redigo: ne forte cum aliis predicaverim, ipse reprobus efficiar. Nolo enim vos ignorare, fratres, quoniam patres nostri omnes sub nube fuerunt, et omnes mare transierunt, et omnes in Moyse baptizati sunt in nube, et in mari: et omnes eandem escam spiritalem manducaverunt, et omnes eundem potum spiritalem biberunt: (bibebant autem de spiritali, consequente eos, petra: petra autem erat Christus): sed non in pluribus eorum beneplacitum est Deo.

#### **Graduale** (Ps. 9, 10-11 et 19-20)

Adiutor in opportunitatibus, in tribulatione: sperent in te, qui novērunt te: quoniam non derelinquis quærentes te, Domine. V. Quoniam non in finem oblivio erit pauperis: patientia pauperum non peribit in æternum: exurge, Domine, non prævaleat homo.

#### **Tractus** (Ps. 129, 1-4)

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam. V. Fiant aures tuæ intendentes in orationem servi tui. V. Si iniquitates observaveris, Domine: Domine, quis sustinebit? V. Quia apud te propitiatio est, et propter legem tuam sustinui te, Domine.

come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato. Non voglio infatti che ignoriate, o fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nuvola e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma della maggior parte di loro Dio non si compiacque.

#### **Graduale**

Tu sei l'aiuto opportuno nel tempo della tribolazione: abbiamo fiducia in Te tutti quelli che Ti conoscono, perché non abbandoni quelli che Ti cercano, o Signore. V. Poiché non sarà dimenticato per sempre il povero: la pazienza dei miseri non sarà vana in eterno: levati, o Signore, non prevalga l'uomo.

#### **Tratto**

Dal profondo ti invoco, o Signore: Signore, esaudisci la mia voce. V. Siano attente le tue orecchie alla preghiera del tuo servo. V. Se baderai alle iniquità, o Signore: o Signore chi potrà sostenersi? V. Ma in Te è clemenza, e per la tua legge ho confidato in Te, o Signore.

#### **Sequentia S. Evangelii secundum Matthaëum 20,1-16**

In illo tempore: Dixit Iesus discipulis suis parabolam hanc: Simile est regnum cælorum homini patrifamilias, qui exiit primo mane conducere operarios in vineam suam. Conventione autem facta cum operariis ex denario diurno, misit eos in vineam suam. Et egressus circa horam tertiam, vidit alios stantes in foro otiosos, et dixit illis: Ite et vos in vineam meam, et quod iustum fuerit, dabo vobis. Illi autem abiērunt. Iterum autem exiit circa sextam et nonam horam: et fecit similiter. Circa undecimam vero exiit, et invenit alios stantes, et dicit illis: Quid hic statis tota die otiosi? Dicunt ei: Quia nemo nos conduxit. Dicit illis: Ite et vos in vineam meam. Cum sero autem factum esset, dicit dominus vineæ procuratori suo: Voca operarios, et redde illis mercedem, incipiens a novissimis usque ad primos. Cum venissent ergo qui circa undecimam horam venerant, acceperunt singulos denarios. Venientes autem et primi, arbitrati sunt quod plus essent accepturi: acceperunt autem et ipsi singulos denarios. Et accipientes murmurabant adversus patremfamilias, dicentes: Hi novissimi una hora fecerunt, et pares illos nobis fecisti, qui portavimus pondus diei, et æstus. At ille respondens uni eorum, dixit: Amice, non facio tibi iniuriam: nonne ex denario convenisti mecum?

#### **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo: Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse conve-